

un diorama militare e ferroviario

l'ultima battaglia

Un abile connubio fra modellismo militare e ferroviario ricostruisce uno dei tanti combattimenti che devastarono le nostre ferrovie durante la seconda guerra mondiale.

Paolo Avagnina

Questo diorama di stile italiano ambientato negli ultimi giorni della seconda guerra mondiale ha un'origine piuttosto inconsueta; si tratta infatti di un'elaborazione abbastanza profonda di una realizzazione già nota ai lettori di *iT*, il diorama "anni sessanta" realizzato qualche anno fa da alcuni soci del circolo ricreativo ENEL di Torino e presentato brevemente su *iT* 10, pag. 36. Di questo impianto avevo a disposizione la struttura base e gli edifici ed è su questi elementi che ho operato. Per prima cosa ho rimosso i serbatoi di gasolio per il rifornimento dei mezzi Diesel, che sarebbero stati anacronistici nell'epoca e nell'ambientazione da me scelte. Fatto questo, restavano a mia disposizione una rimessa per due locomotive (Vollmer), un magazzino merci, una cabina di blocco (Rivarossi) e una pesa per carri autocostruita.

Prima di iniziare la ricostruzione del campo di battaglia bisognava scegliere quale tipo di offese belliche rappresentare: ho scartato l'ipotesi di riprodurre gli effetti di bombardamenti a tappeto su tutta l'area dell'impianto o di bombardamenti di precisione, perché al vero un piccolo impianto come questo, posto su una linea secondaria di scarsa importanza strategica, non avrebbe giustificato né le elevate perdite di un bombardamento diurno di precisione né il cospicuo impiego di mezzi richiesti da un bombardamento a saturazione; ho cercato quindi di riprodurre gli effetti di incursioni di caccia-bombardieri a volo radente, consistenti essenzialmente in mitragliamenti di edifici e rotabili.

L'azione principale che si svolge sul diorama è un combattimento di mezzi corazzati e armi anticarro fra reparti alleati e truppe nazifasciste asserragliate nella stazione, riprodotto nel suo pieno svolgimento, come in un'istantanea scattata in un preciso momento. Sul terreno di combattimento compaiono perciò soldati degli eserciti tedesco e

statunitense, come pure milizie della Repubblica Sociale Italiana e reparti dell'esercito di liberazione italiano, insieme a carri armati tedeschi di vario tipo, carri americani tipo Sherman e un cannone tedesco da 88 mm impiegato con funzione anticarro. Dal lato ferroviario sono coinvolti nel combattimento una locomotiva a vapore FS Gruppo 851, un carro chiuso, un pianale a carrelli e due pianali a due assi.

Il duello di artiglierie ha causato crolli più o meno estesi nei muri degli edifici e ha scavato varie buche nel terreno, più profonde che larghe e con limitate distruzioni all'intorno (i proiettili anticarro perforanti o a carica cava infatti non generano forti onde di pressione laterali ma concentrano la loro energia verso la punta); oltre ai cannoni ha sparato anche un mortaio, il cui primo colpo ha distrutto lo scambio inglese che si trovava all'ingresso del piazzale, scavando una larga buca poco profonda, assai diversa dalle altre.

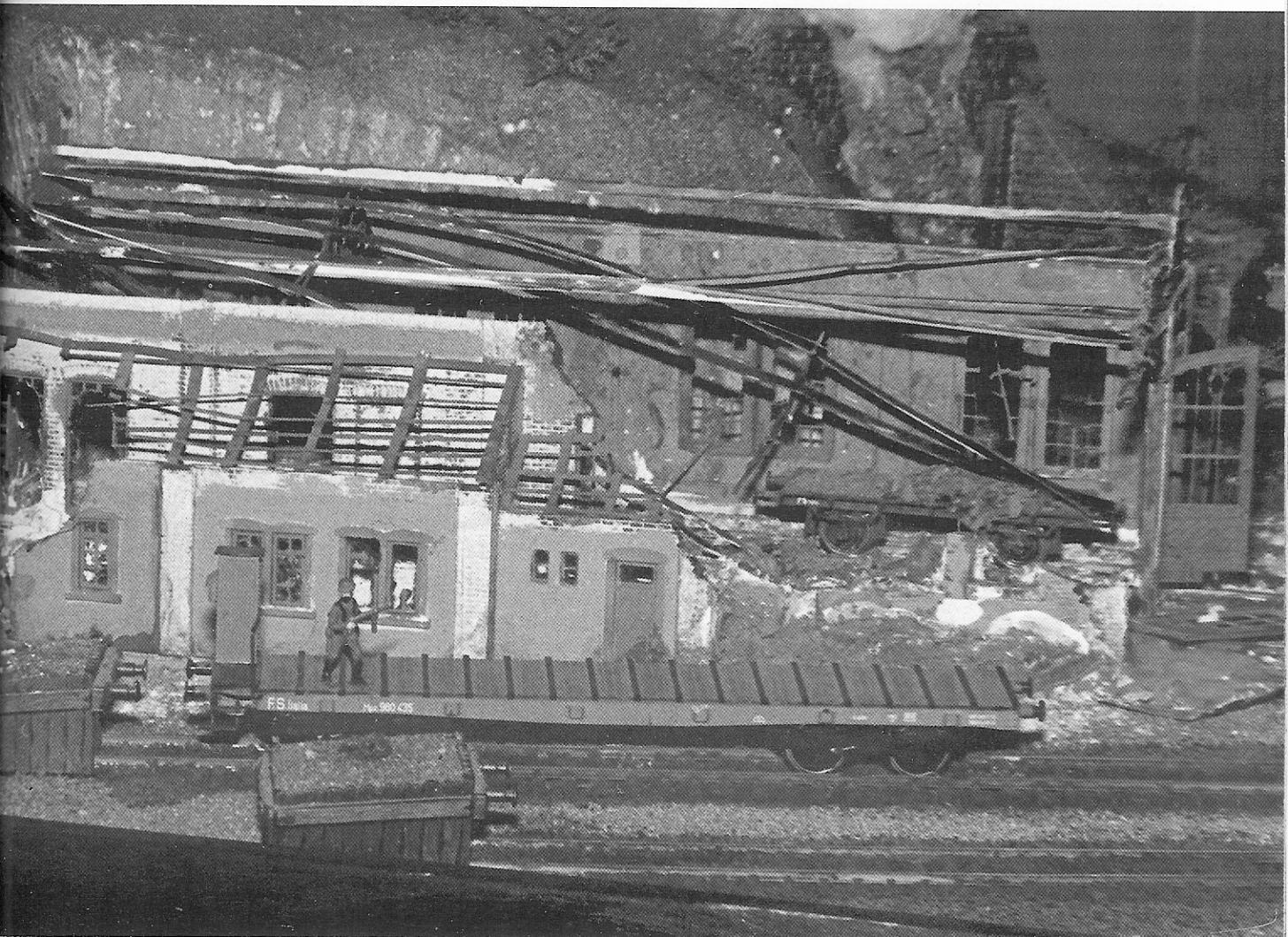
Il lavoro di elaborazione è partito dalla rimessa delle locomotive, dalla quale sono stati asportati il tetto e le porte; sulla parete frontale e su quella di fondo sono stati applicati nuovi coronamenti (ispirati per forma e proporzioni a quelli dei fabbricati dell'Officina Grandi Riparazioni di Torino) realizzati con plastica in fogli per modellismo ("plasticard") e successivamente sono state ricostruite le strutture portanti del tetto, più o meno danneggiate. Le travi principali sono strisce di plasticard da 1,5 mm di spessore per 5 mm di altezza, le capriate sono listelli di plastica con sezione a T da 1,2 mm, mentre le altre travi sono state ricavate da un foglio di plastica da 0,5 mm di spessore. Analogamente ho operato per il magazzino merci, impiegando elementi di dimensioni minori (0,5 mm per la trave di colmo e 0,5 x 0,25 mm per le travi dell'intelaiatura); le tegole rimaste sulla parte di tetto semidistrutta sono state ritagliate da un foglio di pla-

stica dello spessore di 1 mm e incollate al loro posto. I crolli nei muri sono stati realizzati tagliando lungo la linea spezzata dei vari strati di mattoni, con una lama scaldata sulla fiamma di una candela, mentre le macerie sono state riprodotte con stucco, colorato con tempera rossa e cosparso di polvere e minuti frammenti ricavati da cocci di vasi da fiori.

Per la realizzazione delle buche ho impiegato tecniche diverse a seconda della loro origine: per le buche originate dall'esplosione di proiettili anticarro, più profonde, ho asportato per intero il legno della struttura di base del diorama. Non disponendo di una sega alternativa, ho dovuto procedere al taglio con trapano e scalpello: dopo aver tracciato il contorno del pezzo da asportare, vi ho eseguito una serie di fori ripetuti aumentando successivamente il diametro della punta, fino a poter staccare il pezzo con lo scalpello. Dopo aver sgrossato con la lima il foro così ottenuto, l'ho chiuso dal di sotto con del legno compensato e sono passato alla rifinitura applicando pezzetti di polistirolo e stucco, modellato in parte con la spatola e in parte con le dita. La buca formata dal colpo di mortaio, meno profonda, è di esecuzione più complessa: per prima cosa è stato necessario togliere lo scambio inglese, quindi scavare la buca vera e propria a colpi di scalpello. A questo punto ho ricostruito parte dell'apparecchio di binario distrutto con spezzoni di rotaia incurvati e deformati che spuntano all'interno della buca, fissati alla base di appoggio con chiodini e colla vinilica e con colla epossidica alle traverse. Il consueto stucco opportunamente modellato riproduce la terra spostata dall'esplo-

Mentre le truppe americane avanzano, un carro armato tedesco tenta di allontanarsi dietro le macerie del magazzino merci

Una realistica immagine della rimessa ridotta a un cumulo di rovine

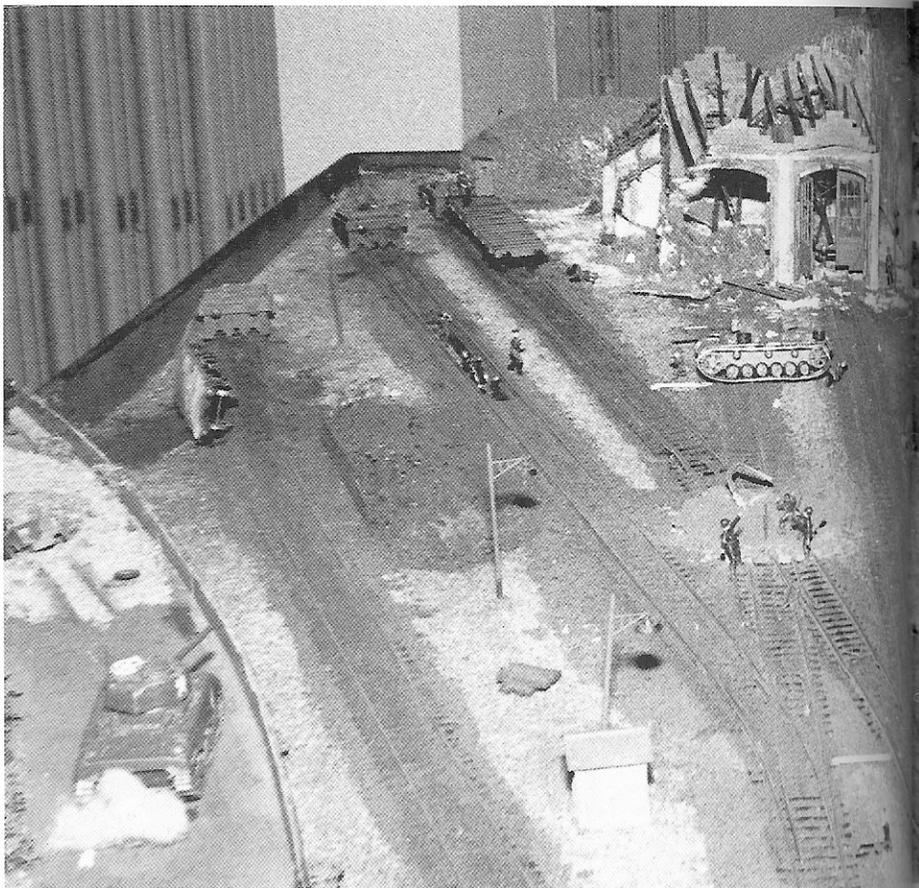


sione. Tutte le buche sono state rifinite con una miscela più o meno uniforme di terra, sabbia, ghiaietta per acquari e nerofumo, fissata con la consueta colla vinilica.

Per accentuare il dinamismo della scena ho collocato un carro armato "Tigre" all'interno del portale della galleria (secondo una tattica frequentemente impiegata dall'esercito tedesco nei combattimenti difensivi) e ho immaginato che una cannonata raggiungesse la parte superiore del portale causando una piccola frana, che ho riprodotto con un impasto di terra, ghiaia e pezzi di plastica (simulanti i blocchi di pietra di maggiori dimensioni) incollato su una base di cartoncino, il tutto collocato all'interno del portale e rifinito con un po' di cotone colorato a spruzzo con colore a tempera che simula il fumo dell'esplosione appena avvenuta.

I mezzi militari sono modelli di normale produzione, montati secondo le istruzioni: più in dettaglio, i carri armati tedeschi e il cannone sono di produzione Esci, uno dei tre carri Sherman è dell'Airfix, gli altri due dell'Atlantic. I soldati, tutti di produzione Atlantic, sono stati in parte modificati: in particolare i soldati italiani dell'esercito di liberazione sono stati realizzati incollando le teste dei bersaglieri sui corpi dei soldati di fanteria inglesi. Tanto i mezzi corazzati quanto i soldati sono stati verniciati con gli specifici smalti Humbrol secondo gli schemi in uso durante la guerra: verde oliva per i carri americani, schema mimetico "continentale" a tre toni (giallo sabbia, verde scuro, bruno rossiccio) per quelli tedeschi; tutti sono stati accuratamente "sporcati" con tempera color terra di Siena molto diluita applicata a spruzzo, mentre le incrostazioni di fango sono state riprodotte con tempera dello stesso colore molto densa e le tracce di ruggine con smalto Humbrol color bronzo antico applicato a pennello molto leggermente. Le uniformi dei soldati sono in grigioverde, verde scuro o cachi, a seconda degli eserciti, con le buffetterie marroni; per tutti i dettagli su questa complessa materia rimando comunque alle pubblicazioni specifiche di modellismo militare, anche per non appesantire il discorso.

I rotabili collocati sul diorama non hanno subito modifiche di rilievo, eccezion fatta per la locomotiva 851, abbondantemente "sforacchiata" con la punta di uno spillo arrovenato per riprodurre i segni di un mitragliamento aereo; un po' di cotone fissato con colla cianoacrilica simula il fumo e il vapore che sfuggono dal fumaiolo e dai fori.





a sinistra
*Un'immagine d'insieme del diorama:
in trappola in mezzo a soldati, carri armati
e distruzioni, la vecchia 851.121 sembra
quasi fuori posto*

in basso a sinistra
*Una buca scavata da un'esplosione presso
la pesa: molto realistica la tubatura
sotterranea spezzata*

sotto
*Alcuni soldati tedeschi vicino a un carro
armato danneggiato; sullo sfondo, dietro la
locomotiva 851 crivellata di pallottole, un
carro chiuso è stato adibito a postazione
per una mitragliatrice*

